

Anna Elisa De Gregorio è nata a Siena da genitori campani. Abita ad Ancona dal 1959 dove lavora presso una agenzia di marketing.

Ha pubblicato nel 2010 il suo primo libro di poesie *Le Rondini di Manet* per i tipi di Polistampa di Firenze, prefazione di Alessandro Fo (Premio Pisa 2010 opera prima; Premio Contini Bonacossi 2011 opera prima). Nel 2012, grazie al concorso *Inedito Colline di Torino*, ha pubblicato il suo secondo libro *Dopo tanto esilio* per i tipi di Raffaelli Editore di Rimini, prefazione di Davide Rondoni (nella cinquina finalista del premio Gradiva, New York 2013). Nel 2013 ha pubblicato, grazie al DARS di Udine, una plaquette di poesie dal titolo *Corde de tempo* in dialetto anconetano. Nel 2016 per l'editore La Vita Felice di Milano pubblica il volume *Un punto di Biacca* con una nota di Francesco Scarabicchi (nella terna del premio Metauro 2016, finalista premio Guido Gozzano 2016). Appena pubblicato (dicembre 2019) con l'editore Seri di Macerata, il libro *L'ombra e il davanzale*, composto da testi poetici e haiku con tredici illustrazioni di Francesco Pirro, prefazione di Maria Grazia Calandrone, postfazione di Luigi Oldani.

## **Dall'ultimo libro L'Ombra e il Davanzale (2019)**

### **Sezione: L'OMBRA E IL DAVANZALE**

#### LE INSOLITE COSE

Capita che la domenica sfiorisca  
dentro un vuoto balordo,  
capita che mi perda  
nell'umidore dell'accappatoio,  
nelle infradito del bagno.  
E capita in punta di sogno

che impari a respirare  
con respiro di branchie  
l'acqua della vasca, bolla  
di schiuma, lasciando al pavimento  
quasi un'assenza,  
il nulla di un alone.

#### TORNIAMOCI SOPRA

Passare come passa una mattina  
di marzo quando tutto è indeciso  
e potrebbe domani  
ritornare la neve.

Come un caffè bevuto  
lasciare un'aureola zuccherina  
nel fondo della tazza  
ancora calda

che possa dire: io c'ero  
e un po' ci sono ancora.

## I SOCCOMBENTI

Mani d'incomparabile fascino quelle dei falsari d'arte, eppure mani d'ombra. La rivalsa per questi uomini tristissimi e geniali prima di morire sarà la coscienza d'aver condotto un'esistenza d'inganni senza essere scoperti. Ma sarà l'unico indennizzo: davanti a loro, infatti, il vuoto di non essere stati.

Han Van Meegeren ebbe l'accortezza di creare i suoi falsi con soggetti originali e quindi non comparabili, e sarebbe stato uno di quei mai esistiti se non avesse scelto di confessare il suo crimine dipingendo davanti agl'increduli giudici uno dei suoi perfetti Vermeer. Azzurri oltremarini e tela invecchiata da lievi *craquelures*...

Il crepacuore del carcere in cambio di memoria.

## Sezione: SOTTO IL GUSCIO DEL CIELO

Mappe intricate  
sul palmo di una foglia  
siamo nel mondo.

Lasciare il mondo  
sul silenzio di un ramo:  
mosca d'inverno.

Ombre sul prato:  
l'autunno abita il cuore  
di ogni stagione.

Cerca la luce  
il pino allampanato:  
sembra Lucignolo.

Sparso il soffione  
dalle mani del vento:  
semina il campo.